



Nuovo cda all'Enoteca regionale

L'assemblea dei soci dell'Enoteca Regionale Emilia Romagna si è riunita a Dozza lunedì 19 maggio per l'approvazione del bilancio 2013 e, soprattutto, per eleggere il nuovo consiglio d'amministrazione al termine del mandato 2010-2013. Per l'occasione sono stati inaugurati, al termine dei lavori di restauro, anche i nuovi locali al piano terra della Rocca dedicati alle degustazioni. Fanno parte del nuovo cda: Sante Baldini del Consorzio Tutela Vini Doc Bosco Eliceo (Fe), Francesco Cavazza

Isolani dell'Azienda Cavazza Isolani e del Consorzio Vini Colli Bolognesi (Bo), Marcello Ceci dell'Azienda Ariola e del Consorzio Volontario per la Tutela dei Vini Doc dei Colli di Parma (Pr), Anselmo Chiarli di Pr.i.vi. (Mo), Rolando Chiossi di Cantine Riunite & Civ (Re), Enrico Drei Donà della Tenuta La Palazza (Fc), Massimiliano Fabbri dell'Azienda Agricola Trerè (Ra), Paola Frabetti di Unioncamere Emilia-Romagna, Massimo Lorenzi dell'Azienda Ottaviani (Rn), Giorgio Medici dell'Azienda Medici Ermete e del

Consorzio per la Promozione dei Marchi Storici dei Vini Reggiani (Re), Marco Nannetti del Gruppo Cevico (Ra), Vito Pezzati del Consorzio Tutela Vini Doc Colli Piacentini (Pc), Roberto Sarti Roberto di Caviro (Ra), Pierluigi Sciolette del Consorzio Marchio Storico dei Lambruschi Modenesi (Mo) e Giordano Zinzani del Consorzio Vini di Romagna (Ra). Per un totale di 15 consiglieri. Lunedì 26 maggio è in programma la prima riunione del nuovo Cda e l'elezione del nuovo presidente dell'Enoteca Regionale.

Gian Alfonso Roda (nella foto) lascia la guida dell'ente regionale dopo 12 anni, e si è detto disponibile a collaborare con i nuovi vertici di Enoteca per dare continuità al lavoro svolto fino a oggi. All'assemblea dei soci era presente anche Tiberio Rabboni, assessore all'agricoltura della Regione Emilia-Romagna, che in fase di bilancio di questi ultimi quattro anni ha ricordato il ruolo dell'Ente nel promuovere i vini emiliano romagnoli in Italia e all'estero.

● L'export delle aziende del territorio è stimato in crescita del 3,1%

● I settori trainanti sono quelli di elezione: meccanica, moda, chimica

● Un forum di Confartigianato con Unicredit per cercare nuovi sbocchi

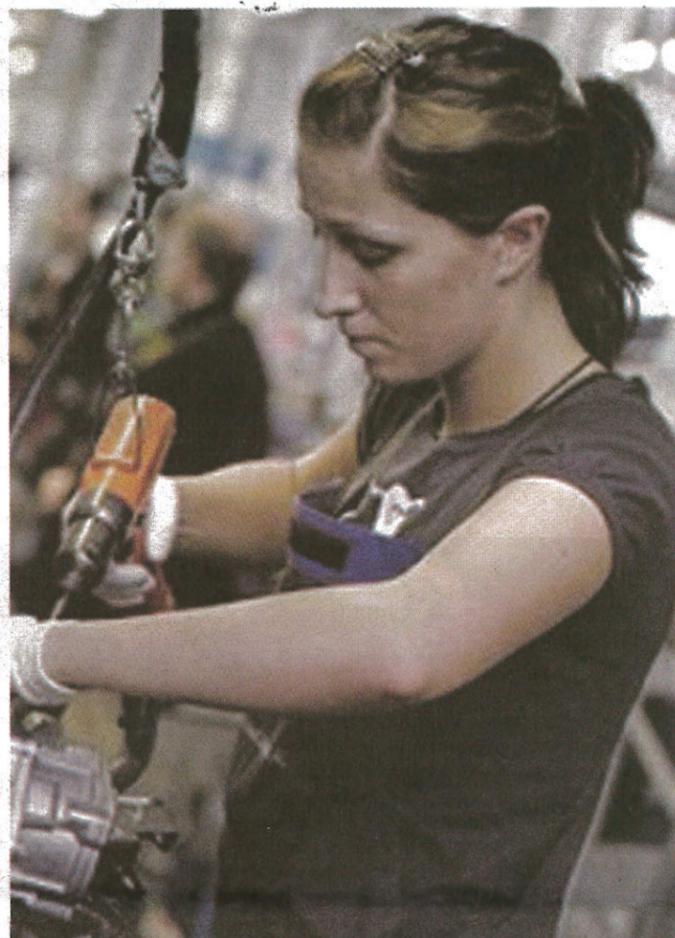
Destinazione Russia per le imprese imolesi

Stefano Salomoni

Porta fino in Russia la via dell'export. A dirlo è il forum Russia che si è svolto alla sede di Confartigianato Assimpres di Imola e del territorio bolognese che ha incontrato gli esperti di Unicredit e coinvolto numerosi imprenditori del territorio. La Russia è una delle dieci maggiori economie al mondo in termini dimensionali. In termini di Pil è oggi il terzo mercato emergente dopo Cina e Brasile. Costituisce oggi il crocevia di importanti processi di integrazione e una forte concentrazione di risorse finanziarie internazionali volte anche a favorire e supportare una nuova stagione industriale per gli attori locali, attraverso il trasferimento di know-how imprenditoriale italiano che da sempre ha caratterizzato l'evoluzione dei distretti industriali nella nostra regione. Quello russo si configura come un mercato con interessanti prospettive di crescita e una piattaforma strategica per l'area dell'est europeo.

Per l'area di Imola e per il restante territorio della provincia di Bologna, la Russia rappresenta il quinto mercato di sbocco, con oltre 485 milioni di euro di esportazioni nel 2013. L'importanza della Federazione russa per le vendite estere delle imprese della provincia bolognese è aumentata rispetto al 2012: la crescita dell'export verso questa destinazione è stata infatti decisa (+17,1%) e superiore a quella registrata complessivamente per l'Emilia Romagna (+5,7%). I settori trainanti più rilevanti per il mercato russo sono quelli di elezione del territorio (meccanica e moda), ma anche il comparto della chimica (soprattutto pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici) e i prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (specie materiali da costruzione in terracotta). Si stima che per l'anno in corso le esportazioni di Imola e della provincia di Bologna cresceranno del +3,1%, con un ulteriore incremento rispetto all'aumento del +2,2% osservato tra il 2012 e il 2013. A differenza di quanto ac-

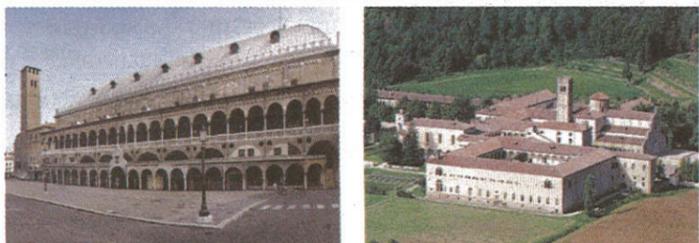
cade a livello regionale, la Russia non rientra tra i principali paesi di provenienza dei beni e servizi importati nella provincia di Bologna, Imola compresa, e infatti la bilancia commerciale risulta in attivo nel 2013, con un surplus stimato in crescita nell'anno corrente (+4,8%). L'export verso i mercati emergenti è diventata l'ancora di salvezza per molte aziende italiane, specie per quelle più dinamiche ed innovative. Già da qualche anno le note positive per l'economia italiana vengono proprio dalla performance delle nostre imprese sui mercati esteri. L'export italiano in Russia ha ormai superato i 10 miliardi di euro e rappresenta circa il 4-4,5% del totale importato dalla Russia e circa il 3% dell'export totale dell'Italia. Il segnale che ci giunge dai primi dati del 2013 è positivo trainato dai settori della meccanica strumentale (24% dell'export italiano) e dalla moda (20%). Al forum organizzato da Confartigianato dopo i saluti iniziali di Amilcare Renzi, segretario e di-



A DIFFERENZA DI QUANTO ACCADE A LIVELLO REGIONALE, LA RUSSIA NON RIENTRA TRA I PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA DEI BENI E SERVIZI IMPORTATI NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA, IMOLA COMPRESA, E INFATTI LA BILANCIA COMMERCIALE RISULTA IN ATTIVO NEL 2013

retto dell'associazione, sono intervenuti Marco Vinicio Zanella, area manager provincia di Bologna Unicredit, Pietro Pasqualucci, responsabile International center - Zao Unicredit Bank, Raffaele Caldarone, responsabile desk Russia - Nctm studio legale associato, che ha illustrato le principali tematiche legali nelle strategie di internazionalizzazione in Russia. Al termine degli interventi, le aziende partecipanti hanno potuto approfondire i dettagli di loro interesse incontrando individualmente i relatori.

ETSI CISL SEDE DI IMOLA ANTEAS
DOMENICA 8 GIUGNO
GITA SOCIALE A PADOVA E PRAGLIA



Programma:

ore 7 - partenza da Imola, sede CISL Via Volta 1,3,5
ore 7.15 - partenza da Castel San Pietro Terme, stazione delle corriere
ore 9.30 - arrivo a Padova: incontro con la guida per la visita della città (Palazzo della Ragione, Caffè Pedrocchi, Università, Piazza delle erbe, Piazza dei Frutti, ecc..)
ore 12 - ritrovo dei partecipanti e partenza per Teolo
Pranzo presso il ristorante Da Antonio con menù tipico: antipasto, 2 primi, secondo, contorni, dolce, acqua, vino, caffè.
Al termine del pranzo visita alla vicina Abbazia di Praglia.
Rientro in serata.
Quota di partecipazione euro 60. Agli iscritti Cisl e Anteas sarà riconosciuto un contributo. Alla prenotazione acconto di euro 20.
La quota comprende: assicurazione viaggio a/r in pullman, guida, ingresso all'abbazia e pranzo.
Informazioni e prenotazioni presso le sedi Fnp-Cisl Lega di Imola-Mordano, via Volta 1,3,5 - Imola tel. 0542-691611 - fax 0542-691600 - orario 9.30-11.30; Castel San Pietro Terme, via Ramazzotti 1/a tel. 051-944111 - orario: 9.30-11.

Organizzazione tecnica Remin Etsi Travel Rimini.

«Siamo stremati da questa situazione»

Alla Recintex lavoratori lasciati senza stipendio

Dicono che la situazione che stanno vivendo non è più sostenibile e per questo i lavoratori della Recintex, riuniti in assemblea venerdì 16 maggio, hanno dato mandato alla Fiom-Cgil di Imola di rendere pubblico quanto sta accadendo e di procedere per raggiungere un accordo di rateizzazione del credito. L'azienda non solo non pagherebbe gli stipendi da febbraio, ma non avrebbe erogato nemmeno l'indennità di cassa integrazione ordinaria relativa ai mesi di novembre e dicembre 2013, utilizzando per sanare la propria situazione debitoria nei confronti dell'Inps, né l'indennità relativa ai mesi di gennaio e febbraio.

I 10 dipendenti, alcuni dei quali lavorano per la Recintex da trent'anni, denunciano di non essere più in grado di provvedere al mantenimento delle loro famiglie. C'è chi non paga il mutuo o l'affitto da mesi, chi è stato costretto a ricorrere a diversi prestiti, chi ancora non può permettersi di iscrivere i figli alla gita scolastica, anche se la quota ammonta a pochi euro. «Siamo stremati da questa situazione», spiegano i lavoratori, che aspettano, senza ottenerle, «risposte alle nostre continue richieste di chiarimenti rispetto alle difficoltà e al futuro dell'azienda, né a quelle dei clienti che continuano a chiamare per sollecitare la conclusione dei lavori o per commissionarne di nuovi. L'azienda è ferma, visto che non avendo pagato i contributi non ha più il Durc (Documento unico regolarità contributiva), ma il titolare continua a



tergiversare. Questo ci impedisce di avere certezze sulle prospettive dell'azienda e sulla possibilità di recuperare il nostro credito, anche rateizzato, con cui potremmo far sopravvivere le nostre famiglie, senza indebitarci ulteriormente. Siamo già seduti a terra - concludono i lavoratori - chiediamo almeno di non dover strisciare. Vogliamo solo quanto ci è dovuto per il lavoro svolto con correttezza in tutti questi anni e vogliamo avere ancora un futuro».